



MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

DIREZIONE GENERALE DELLE ANTICHITÀ E BELLE ARTI

CATALOGO DELLE OPERE D'ARTE IMMOBILI

Provincia di Torino

Comune Torino

Frazione

Monumento Palazzo del Marchese Birago di Vischero (via Verdi ang.

via Vanchiglia). Riferimenti catastali: foglio 216 N. 51

Epoca della costruzione 1839

Autore Architetto Antonio Valentino

Descrizione Il palazzo a pianta rettangolare ed "U" con manica doppia, s'in-
nala all'angolo delle via Vanchiglia e Giuseppe Verdi in origine ris-
pettivamente contrada di Vanchiglia e della Zecca. Il prospetto princi-
pale su via Vanchiglia è diviso in cinque zone da tre leggeri avancer-
pi (due alle estremità e uno centrale) decorati su una fascia inferiore
e finto bugno che percorre l'intero prospetto per l'altezza dei primi
due piani, da una serie di robuste semicolonne corinzie (due alle estremità
e quattro al centro). Lo spazio racchiuso tra gli avancorpi è ritma-
to sopra la fascia basamentale da un motivo a lesene e rizie che inqua-
drano una verticale di finestre. Le aperture ad arco del piano terreno in-
cludono le nostre dei negozi mentre nel sovrastante ammezzato si aprono

(continua a pag. "A")

Uso attuale e stato di conservazione

Residenza privata e negozi

Mediocri le condizioni igieniche e di conservazione

Vicende storiche e costruttive (modifiche e restauri) Il progetto originale dell'edificio conservato all'Archivio Edilizio del Municipio di Torino porta la firma dell'architetto Antonio Talantino (cartella N.12, I categoria). L'intestazione "Disegni degli nuovi fabbricati dell'illusterrissimo sig. Marchese Biagio di Vische, gentiluomo di S.S.R.M." La copia del progetto originale allegata alla presente scheda dimostra come l'impianto generale del palazzo fosse del tutto analogo a quello dell'edificio odierno. Il prospetto a sera (via Vanchiglia) era coronato nella parte centrale da un timpano più tardi demolito per lasciare posto al piano attico tuttora esistente; quest'ultimo era già stato previsto sul lato di via Verdi (prospetto a notte).

Nel 1903 venne eseguita la sopraelevazione dei due terrazzi laterali prospettanti sulla facciata interna sopra il porticato. Le vetrate inserite a quell'epoca nelle aperture ad arco ribassato esistono tutt'ora. (Archivio del Municipio cartella N.265/II categoria)

CRITICA DELLE ATTRIBUZIONI

L'impianto distributivo e il tessuto compositivo del palazzo riprendono lo schema tipologico esemplare per le case d'abitazione della ricca borghesia ottocentesca; gli ambienti al primo piano nobile destinati alle funzioni di rappresentanza sono evidenziati all'esterno attraverso il commento decorativo del massiccio ordine corinzio mentre i piani sovrastanti e l'annesso, di proporzioni minori, accoglievano la servitù e i locali d'affitto. Il palazzo che fu costruito da Antonio Talentino aiuto del Bonsignore, costituisce uno dei primi esempi di architettura tardo neoclassica nelle aree destinate alla nuova espansione edilizia. Autore di numerose costruzioni nella zona di Vanchiglia, l'architetto col progetto del palazzo Birago di Vische esegui, a detta dell'Olivero "una buona composizione neoclassica un po' pesante e tozza negli ordini".

Iscrizioni relative alla storia del monumento e note sulla loro autenticità

CONDIZIONE GIURIDICA Proprietà privata

ESTREMI DELL'EVENTUALE NOTIFICA DI INTERESSE PARTICOLARMENTE IMPORTANTE

Vincelo del 1939 N. 1089

Continuazione della descrizione "A" (palazzo Birago di Vische)

luci rettangolari. Al primo piano nobile il commento decorativo delle finestre è costituito da cornici lineari che al piano sovrastante si riducono a semplici scorniciature in stucco. Un alto cornicione a dentelli con mensole rettangolari chiude il partito compositivo all'altezza del quarto piano, superiormente s'innalza un attico che riprende il motivo degli avancorpi sottostanti. Ai lati dell'ingresso sono due colonne corinzie scanalate, su basamenti a dado, sorreggenti sopra l'architrave il balcone centrale. L'androne ornato alle pareti da lesene binate con capitello composito conduce ad un piccolo atrio ottagonale decorato su ciascuno dei lati obbligui da una coppia di semicolonne composite. La facciata sul cortile comprende una zona inferiore porticata con arcate a tutto sesto su colonne e pilastri e una superiore con ampie finestre fiancheggiate da lesene. Sul cortile, in asse con l'ingresso principale, s'innalza un fondale architettonico costituito da una successione di quattro arcate a tutto sesto di cui le due estreme sono aperte verso un secondo cortile di modeste proporzioni; le due centrali cieche nascondono una bassa costruzione adibita a portineria. Il coronamento della zona centrale è composto da un motivo di due volute ai lati di una meridiana circolare. Il prospetto su via Verdi che ripete la tematica architettonica della facciata su via Vanchiglia presenta sulla fascia basamentale a finte bugne un motivo decorativo a lesene corinzie (sei al centro e due ai lati) che inquadra una verticale di aperture.